

Convegno

“Alleanze per la Salute pubblica. Informare per stare bene e restare attivi. FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute, 2019 – 2026, risultati e proposte”.
Nel 40° Anniversario della “Carta di Ottawa” (OMS).
Verso il Trentennale di Federsanità ANCI FVG.

Udine, 25 maggio 2026, Palazzo Antonini, Università degli Studi di Udine.

Saluto del dott. Gundo Weiler, Direttore della Divisione per la Prevenzione e Promozione della Salute dell’Ufficio Regionale dell’OMS per l’Europa.

Cari colleghi e amici, un caro saluto da Copenaghen.

Mi chiamo Gundo Weiler e sono il Direttore della Divisione per la Prevenzione e Promozione della Salute dell’Ufficio Regionale dell’OMS per l’Europa.

Sebbene mi dispiaccia non poter essere presente di persona, è un vero piacere darvi il benvenuto oggi.

Mi congratulo con voi per questo importante evento e per il vostro impegno nel dare priorità al benessere e alla promozione della salute. Questo incontro giunge proprio al momento giusto.

Quarant'anni fa, i paesi che si sono riuniti a Ottawa, in Canada, hanno scritto una pagina importante nella storia della sanità pubblica, **ridefinendo l’ approccio alla salute e passando da un’attenzione incentrata sulla cura delle malattie alla promozione del benessere.** Hanno capito che la salute non nasce solo nei centri medici, ma nei luoghi in cui viviamo, lavoriamo, ci divertiamo e socializziamo.

Hanno affermato che la salute non è solo una responsabilità dei ministeri della sanità, ma una responsabilità condivisa tra i vari settori e l’intera società.

La Carta di Ottawa per la promozione della salute ci ha indicato la strada per allungare la durata della vita.

A distanza di 40 anni, l’aspettativa di vita nella nostra regione è aumentata di quasi otto anni.

Eppure, ogni anno in Europa e in Asia centrale si registrano ,8 milioni di decessi evitabili causati da malattie non trasmissibili.

Il 60% di questi casi potrebbe essere evitato con una prevenzione più efficace.

Allo stesso tempo, i paesi destinano in media solo il 2,5% del proprio bilancio sanitario alla prevenzione.

Per molti anni abbiamo compiuto progressi concreti. **Eravamo sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile di ridurre di un terzo la mortalità prematura dovuta alle malattie non trasmissibili entro il 2030.**

Ma nel 2019 i progressi si sono arrestati.

L'attuazione delle politiche che sappiamo essere efficaci ha iniziato a rallentare e oggi non siamo più sulla buona strada per raggiungere questo obiettivo.

Ecco perché, presso **l'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa, stiamo ponendo un rinnovato accento sul sostegno ai paesi per potenziare le attività di prevenzione e promozione della salute.**

Il nostro **compito non è solo quello di aiutare le persone a vivere più a lungo, ma garantire che vivano più anni in buona salute.**

Allo stesso tempo, il mondo in cui viviamo è sempre più complesso.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, l'invecchiamento della popolazione, l'aggravarsi delle disuguaglianze, l'aumento del carico delle malattie non trasmissibili e dei disturbi di salute mentale, i conflitti armati e le pandemie stanno tutti ridefinendo le nostre società e la nostra salute.

Queste tendenze trovano riscontro nel nostro **“Secondo programma di lavoro europeo” 2026 – 2030 e sono state individuate dai nostri Stati membri come**

priorità della nostra agenda sanitaria comune per i prossimi cinque anni.

Tuttavia, gli sforzi volti a migliorare la salute e il benessere vengono spesso messi in secondo piano, oscurati dalle esigenze economiche e di sicurezza.

Eppure, **oggi, proprio come quarant'anni fa, i presupposti per una buona salute rimangono gli stessi. Pace, un alloggio, istruzione, cibo, reddito, un ecosistema stabile, risorse sostenibili, giustizia sociale ed equità.**

IL BENESSERE è intrinsecamente legato al mondo che creiamo, esso ne è plasmato e, a sua volta, lo plasma.

Oggi il mondo ha bisogno più che mai di prevenzione e promozione della salute.

Eppure, nonostante le prove, non stiamo sfruttando appieno il loro potenziale.

Allo stesso tempo, disponiamo **di esempi significativi che dimostrano ciò che è possibile fare.**

La rete “Città sane” dell'OMS dimostra l'importanza di integrare la salute nei luoghi e nei sistemi in cui le persone vivono e interagiscono.

Udine ne è un ottimo esempio, che abbiamo recentemente messo in evidenza, a dimostrazione di come le **Città possano assumere un ruolo guida** coinvolgendo la popolazione e promuovendo cambiamenti nel modo in cui i fattori economici, ambientali, sociali e culturali plasmano i nostri spazi urbani (*ndr. anche il progetto regionale “FVG IN MOVIMENTO.10mila passi di Salute” con oltre un centinaio di Comuni, va in questa direzione*).

Un altro esempio significativo è la **Convenzione quadro per la lotta al tabagismo**, il primo trattato mondiale in materia di salute pubblica, **che dimostra come un'azione politica coordinata possa salvare vite umane**.

Abbiamo, inoltre, individuato misure di comprovata efficacia ed economicamente vantaggiose, in grado di produrre risultati tangibili in materia di salute pubblica entro cinque anni.

Queste misure rapide contro le malattie non trasmissibili comprendono politiche quali l'aumento delle accise su alcol e tabacco, la limitazione della commercializzazione di prodotti nocivi e l'obbligo di apporre avvertenze sulla parte anteriore delle confezioni.

Queste misure possono dare risultati in breve tempo, ma non sono necessariamente facili da attuare. **Richiedono volontà politica, leadership e collaborazione tra i vari settori. Ma troppo spesso queste politiche vengono dipinte come ostili all'industria o alla crescita, mentre non è affatto così.**

Ad esempio, le misure adottate nel Regno Unito per ridurre il contenuto di zucchero nelle bevande hanno portato a una diminuzione del 47% di tale contenuto e, al contempo, a un aumento del 7% delle vendite. Abbiamo bisogno di altri esempi come questo per **dimostrare che una buona politica sanitaria è vantaggiosa anche per l'economia.**

È giunto il **momento di rinnovare lo spirito della “Carta di Ottawa” per raddoppiare i nostri sforzi e dimostrare come la promozione della salute possa aiutarci a far fronte alle minacce, sia quelle persistenti che quelle emergenti, alla nostra salute e al nostro benessere.** L'obiettivo della Carta era quello di **portare la salute oltre il livello individuale e di inserirla saldamente nel più ampio contesto sociale, economico e ambientale.** Ha richiesto politiche pubbliche orientate alla salute, contesti favorevoli, una maggiore alfabetizzazione sanitaria, comunità più autonome e una maggiore partecipazione a tutti i livelli della società e in tutti i settori.

Ecco perché è così importante istituire un “Laboratorio sull'Economia del benessere” nella Regione in Friuli Venezia Giulia. (*ndr. delibera Regione FVG novembre 2025*).

Questo laboratorio offre uno strumento fondamentale per **tradurre tali principi in azioni concrete, contribuendo a definire politiche che promuovano non solo la crescita economica nella regione, ma anche il benessere fisico, solide relazioni sociali e un ambiente florido.**

Queste sono le condizioni che incoraggiano le persone di tutte le età a rimanere nella regione, a contribuire al suo sviluppo, o a trasferirvisi.

Solo due settimane fa abbiamo organizzato un dibattito pubblico (*ndr. “ Rebooting health promotion: marking 40 years of the Ottawa Charter in the WHO European Region ”, 29 e 30 aprile 2026*) con oltre 2.000 partecipanti, durante il quale abbiamo posto due domande: **la promozione della salute è ancora attuale oggi? E in tal caso, come possiamo sfruttarne al meglio il potenziale?**

La risposta è stata un sì convinto. I partecipanti hanno sottolineato che, in effetti, la promozione della salute ha bisogno di un rinnovamento e **che la SALUTE deve essere sempre più riconosciuta sia come priorità sociale che come risorsa economica.**

Hanno sottolineato l'importanza di un quadro di riferimento economico incentrato sul benessere.

Il messaggio di Ottawa risuona ancora oggi.

La promozione della salute non va a discapito di altre priorità, ma costituisce un catalizzatore per un mondo più prospero, giusto e pacifico.

È una via verso il benessere.

Vorrei congratularmi ancora una volta con voi per aver commemorato la Carta di Ottawa e augurarvi ogni successo nel promuovere la salute e il benessere nei luoghi in cui le persone vivono, studiano, lavorano e socializzano.

Grazie !